VIAGGIO IN GRECIA

2 luglio 2017

Il nostro viaggio comincia ad Ancona. Appena arrivati andiamo a fare il check in, poi raggiungiamo il porto e pranziamo in una trattoria proprio davanti al molo 15.

Assistiamo all’arrivo dell’imponente Cruise Olympia e alle operazioni di sbarco degli innumerevoli TIR.

La Cruise Olympia è una bella nave, la nostra cabina è ottima e trascorriamo tutto il resto del pomeriggio sul ponte a prendere il sole.

3 luglio

Arriviamo a Igoumenitsa verso mezzogiorno e a Patrasso verso le 18:30.

Alle 19 sbarchiamo e prendiamo la E55 per Pyrgos. Alle 20:40 raggiungiamo la Taverna Anesi ad Archea Olympia, dove ceniamo e dormiamo. Archea Olympia è una piccola città turistica, con innumerevoli negozi di souvenir, ristoranti e hotel, sorti a pochi passi dal sito dell’antica Olimpia, dove si svolgevano ogni quattro anni le Olimpiadi. Questo è l’unica sistemazione prenotata in anticipo. Da qui in poi andremo avanti prenotando di giorno in giorno su Boking.com, dato che le nuove normative europee prevedono che non ci siano più ricarichi per il roaming e il traffico dati.

4 luglio

Alle 8 siamo al sito archeologico… per fortuna! Giriamo indisturbati per un’ora ma verso le 9 cominciano ad arrivare innumerevoli gruppi di turisti da tutte le parti d’Europa. Visitiamo i due musei, inclusi nel biglietto. Sono molto interessanti e impariamo un sacco di cose sulle Olimpiadi.

Alle 11:00 partiamo per il Tempio di Apollo Epicurio a Basse. La strada di montagna attraversa piccoli paesi e il paesaggio si fa via via più aspro. Arriviamo verso le 12:30 e visitiamo il tempio, decisamente imponente, ma ancora sotto restauro e con una copertura che rovina la vista. Facciamo un picnic nel boschetto davanti al tempio. Ripartiamo verso le 13:30 e ci dirigiamo verso la costa.

Arriviamo alla spiaggia di Voidokilia verso le 15:30. Ci sono pochi turisti, il mare è bello ma freddo. Stiamo in spiaggia fino alle 17:30. Riprendiamo la strada costiera e ci fermiamo a fare delle foto a Pylos e alla bellissima Baia di Navarino.

Arriviamo a Methoni alle 18:30 e prendiamo una camera con vista mare all’Hotel Alex. Passeggiamo intorno all’imponente fortezza veneziana e ceniamo nel ristorante bianco e blu sulla spiaggia, dove ci servono dell’ottimo polpo alla griglia.

5 luglio

Subito dopo colazione visitiamo la fortezza veneziana di Methoni. All’interno non c’è nulla di interessante e prevale la vegetazione, ma l’accesso dal mare e la torre ottagonale sono stati restaurati e sono molto belli.

Raggiungiamo Koroni e passeggiamo nella graziosa via principale e sul lungomare.

Poi partiamo per Calamata, che troviamo molto caotica rispetto ai paesini visitati fino ad ora. Facciamo il giro nel mercato centrale e curiosiamo tra i banchi e i negozi.

Ripartiamo per Sparta, attraversando aspre montagne. Della grande città greca non rimane più nulla, solo pochi resti dell’agorà, dell’acropoli e del teatro nella zona archeologica dietro allo stadio, quasi introvabile se non avessimo avuto come riferimento la statua di Leonida.

Verso le 15:30 raggiungiamo la vicina Mystras, città bizantina Patrimonio UNESCO. La visita si compone di due giri: la fortezza, che richiede circa 45 minuti, e la città bassa, che richiede circa un’ora e mezzo. La visita è molto interessante, nel pomeriggio c’erano pochi visitatori e ci siamo girati il sito quasi da soli.

Arriviamo a Gythio verso le 19. Soggiorniamo in uno studio, ceniamo in casa perché siamo un po’ stanchi.

6 luglio

Oggi andiamo a caccia delle torri del Mani. Cominciamo da Areopoli, molto carina e con diverse torri ristrutturate. Proseguiamo per Lagkada, dove visitiamo la torre di Kapitsinou, e per Kastania, dove visitiamo la Torre di Dourakis. Concludiamo il giro con il castello di Mourtzinous a Kardamyli.

Passiamo un paio d’ore sulla spiaggia di Stoupa, il mare è stupendo anche se freddo.

Verso le 16 partiamo per Monemvasia, perché ci vogliono più di due ore per raggiungerla. Pernottiamo in uno studio a Gefyra. Verso sera prendiamo il bus per il castro e giriamo tra le viuzze abbastanza affollate per un paio d’ore.

7 luglio

Alle 6:45 siamo di nuovo al castro, che abbiamo raggiunto con la nostra auto, parcheggiando quasi davanti al gate di accesso. Arriviamo fino in cima alla fortezza e a Santa Sofia. Al mattino il sole illumina la cittadella e in giro non c’è nessuno.

Alle 8:00 torniamo al nostro appartamento, facciamo colazione e alle 9:00 partiamo per Tolon.

Passiamo in una zona dove vendono delle ciliegie enormi e buonissime, che ovviamente compriamo da uno dei tanti venditori lungo la strada.

Verso le 12:00 prendiamo possesso del nostro bungalow allo XeniCamp. Pranziamo e alle 14:00 partiamo per Epidauro. Fa molto caldo, ma si sopporta bene. Il teatro è meraviglioso e stiamo seduti un po’ sull’ultima fila di gradoni, l’unica all’ombra, godendoci la vista di tutti i visitatori che cantano e recitano sul palcoscenico per farsi sentire dagli amici saliti sugli spalti. Proseguiamo la visita nel piccolo museo e nel sito del Santuario.

Torniamo a Tolon e andiamo a farci un bel bagno alla Golden Beach, nelle acque cristalline dell’Egeo.

Dopo cena andiamo a Napflio, dove troviamo una intensa vita notturna sul lungomare.

8 luglio

Partiamo presto per Micene. Il sito archeologico è piccolo e si visita velocemente. Il museo all’interno del sito è interessante, conviene visitarlo prima di accedere alla zona archeologica.

Verso le 10:00 raggiungiamo Acrocorinto, una cittadella fortificata con una bellissima vista sulla pianura sottostante. Comincia a fare caldo e non abbiamo la forza di salire fino alla fortezza in cima alla collina, perciò ci fermiamo al terzo gate. Ripartiamo per l’Antica Corinto, un misto di greco e romano. Anche qui il museo è molto interessante. Visitiamo la parte archeologica molto velocemente, perché il caldo è insopportabile.

Ci fermiamo a Isthmia, dove assistiamo al passaggio di 5 imbarcazioni nel canale di Corinto e al ripristino del ponte sommerso. Pranziamo su una spiaggetta di ciottoli lungo la strada per Atene.

Alle 14:30 siamo ad Atene. Purtroppo la nostra camera non è pronta. Ci facciamo forza, riprendiamo l’auto e raggiungiamo la zona dell’Acropoli, dove riusciamo a infilare l’auto in un minuscolo parcheggio a pagamento. Ci rifugiamo nel bellissimo museo dell’Acropoli e restiamo lì fino alle 17:00, approfittando dell’aria condizionata. Affrontiamo la salita fino alla cima. Purtroppo il Partenone è in restauro, ci sono miliardi di turisti e il caldo è assurdo… bisognerà tornare a gennaio.

Dopo la visita dell’area archeologica ci fermiamo a mangiare qualcosa nella zona sotto l’acropoli, piena di negozi di souvenir e bar ristoranti. Torniamo in hotel veramente sfiniti.

9 luglio

Con la metro raggiungiamo il Museo Archeologico Nazionale, che è veramente interessante, anche perché vediamo i reperti trovati nei siti archeologici che abbiamo visitato. La collezione di vasi del periodo geometrico e di vasi attici con figure rosse e nere è meravigliosa.

A mezzogiorno assistiamo al cambio della guardia in piazza Syntagma con un caldo da paura, tutti si sventolano o cercano rifugio all’ombra degli alberi. Proseguiamo con la visita del Tempio di Zeus e dell’Arco di Adriano. Siamo stanchi di Atene, fa troppo caldo e ci sono orde di turisti. Raggiungiamo il Pireo e pranziamo in un locale sul porto turistico.

Nel primo pomeriggio partiamo per Delfi. Ci fermiamo un paio d’ore su una spiaggetta di ciottoli vicino a Itea e alloggiamo a Sernikaki. Ceniamo nella taverna del nostro oste con souvlaki e polpette.

10 luglio

Cominciamo la giornata visitando il Santuario di Delfi. Il sito archeologico è segnalato malissimo. Usciamo verso le 11 e decidiamo di dirigerci verso Termopili, luogo dove si svolse la famosa battaglia tra Greci e Persiani. Un monumento moderno, con una statua di Leonida simile a quella vista a Sparta, commemora l’avvenimento storico.

Facciamo un po’ di vita da spiaggia a Kamena Vourla. Al ritorno ci fermiamo a visitare il Monastero Moni Osiou Louka. Ci facciamo da mangiare nella nostra cucinetta.

11 luglio

Partiamo per le Meteore verso le 9:30 e arriviamo a Kalampaka verso le 13:00. Pranziamo e poi cominciamo a salire verso le Meteore. Fa un caldo notevole ed è richiesto un abbigliamento decoroso (niente short o canottiere, se sei poco vestito devi indossare pantaloni e parei forniti dai monaci) ma questo non ci ferma. Visitiamo i monasteri di San Nicola e di Varlaam. Ci fermiamo spesso lungo la strada a fare foto perché il paesaggio è spettacolare. Ci sono molti turisti in giro, ma il luogo è vasto e ci si disperde. Verso le 16:30 lasciamo le Meteore perché siamo stanchissimi. Per errore ho prenotato a circa un’ora di auto, in una località di montagna, ma alla fine siamo contenti perché c’è una temperatura meravigliosamente fresca.

12 luglio

Alle 9:00 siamo all’ingresso della Grande Meteora, che oggi è aperta. Riusciamo a visitarla poco prima dell’arrivo dei pullman, che scaricano le stesse orde di turisti che ci inseguono da Archeo Olympia. Fotografiamo il bellissimo Monastero della Trinità (compare nel film *Agente 007 – Solo per i tuoi occhi* del 1981) e visitiamo il Monastero di Santo Stefano, che si raggiunge attraversando un ponte in pietra.

Lasciamo le Meteore, un luogo che ci è piaciuto tantissimo, e ci dirigiamo verso Salonicco. Impieghiamo circa tre ore: tra sosta per fare gas, sosta per farci un caffè e sosta per pranzare, arriviamo verso le 14:30.

Mettiamo l’auto in un parcheggio sotterraneo attaccato all’appartamento prenotato su Booking.com nel quartiere Ladadikia. Siamo nei pressi del porto, in una posizione ottima per girare a piedi, dato che è impensabile guidare nel traffico allucinante di Salonicco. Nonostante il caldo, ci facciamo forza e visitiamo la torre bianca, le rovine romane dell’epoca dell’Imperatore Galerio, la chiesa di San Demetrio. Il mercato del pesce purtroppo è chiuso. Torniamo a “casa” verso le 18:00, sfiniti dal caldo. Ceniamo e poi usciamo per fare un giro nel quartiere Ladadikia, che pullula di ristoranti e bar pieni di gente.

13 luglio

Partiamo presto da Salonicco. Prima passiamo vicino alle imponenti mura bizantine, poi ci dirigiamo verso la Penisola Calcidica. Seguiamo le vie interne e non l’autostrada. Non c’è traffico e ci godiamo le montagne coperte di boschi. Arriviamo a Ouranoupolis verso le 10:30. Passiamo dall’agenzia della Athos Cruise per controllare che la prenotazione online fatta ieri sera sia OK, poi andiamo in spiaggia. Il mare è stupendo, temperatura giusta e tanti pesciolini colorati. Verso le 13:00 andiamo in un bar a prenderci un caffè e verso le 13:40 ci dirigiamo verso il molo dopo la torre. La nave è un po’ in ritardo. Partiamo per la crociera al Monte Athos verso le 14:15; la gita è interessante ed è comunque l’unico modo per vedere i monasteri della costa meridionale. Torniamo verso le 17:30 e prendiamo possesso di un bellissimo appartamento a un chilometro dal porto.

14 luglio

Partiamo verso le 8:30 per Sithonia, il secondo dito della Calcidica, con l’intenzione di fare un po’ di mare. Purtroppo è molto nuvoloso e in più alle 10:00 cominciano ad arrivare i Greci da Salonicco per il weekend. Rinunciamo al progetto e puntiamo al confine con la Bulgaria. Arriviamo a Promachonas verso le 13:30. Passiamo la frontiera velocemente, cambiamo un po’ di euro in lev e acquistiamo la vignette per una settimana dal primo benzinaio che incontriamo.

Procediamo per Melnik, piccola e carina, piena di negozi che vendono vino locale. Visitiamo il vicino Monastero di Rozhen, che ha una bella atmosfera. Sono quasi le 17:00, decidiamo di fermarci a Blagoevgrad, una cittadina universitaria molto animata, con il corso principale dcorato da decine di ombrelli colorati.

15 luglio

Arriviamo al Monastero di Rila, il più imponente e famoso della Bulgaria, verso le 8:00 e non c’è quasi nessuno, per cui ce lo visitiamo in santa pace.

Verso le 9:00 ci dirigiamo verso Plovdiv. Ci mettiamo circa due ore di strada di montagna per raggiungere l’autostrada e poi ancora un’ora per arrivare in città.

Alloggiamo in un bell’appartamento fuori dal centro, arriviamo verso mezzogiorno e ci prepariamo un piatto di pasta. Verso le 13:30 partiamo per il Monastero di Bachkovo. Il monastero non è imponente come Rila, ma è pieno di devoti e ci sono un sacco bancarelle di souvenir nella via che porta all’ingresso; è divertente osservare i Bulgari in vacanza, ci sono anche gruppi di ragazzini in gita parrocchiale.

Torniamo a Plovdiv e facciamo un giro della zona shopping e della città vecchia. Il teatro, lo stadio e le case barocche meritano una visita.

Ceniamo a casa, siamo sfiniti come al solito.

16 luglio

Piove. Per tutto il giorno. Arriviamo verso le 10:00 a Kazanlak e visitiamo la tomba trace Patrimonio UNESCO. Ripartiamo per Veliko Tarnovo. Alcuni Bulgari guidano come pazzi e la combinazione pioggia + strada di montagna è letale: vediamo un frontale e due cappottamenti. A Veliko piove a dirotto. Rinunciamo a visitare la fortezza e decidiamo di dirigerci verso il Mar Nero. In effetti il tempo migliora notevolmente e a Burgas c’è il sole. Prenotiamo un appartamento nei pressi della città, facciamo un giro in spiaggia e ceniamo a casa. Dopo cena gironzoliamo sul lungomare, pieno di bar e ristoranti.

17 luglio

Alle 10:00 siamo a Nesebar, Patrimonio UNESCO. Passeggiamo nella bella cittadina, tra tonnellate di souvenir e la solita orda di turisti.

Verso mezzogiorno siamo a Sunny Beach, il prototipo della stazione balneare di massa. Non manca nulla, ci sono pure i risciò e i venditori di gonfiabili.

Resistiamo 5 minuti, poi scappiamo via. Ci fermiamo a mangiare un panino sulla spiaggia di Obzor. Nel frattempo il tempo è cambiato, si è annuvolato e tira un gran vento, il mare è mosso e due gocce di pioggia spingono la maggior parte dei bagnanti a fuggire dalla spiaggia.

Proseguiamo per Varna, che unisce cultura, spiagge e attività portuali. Visitiamo il museo archeologico, che è molto interessante. I bagni e le terme romani sono chiusi di lunedì, ma si possono guardare anche attraverso le recinzioni. Il lungomare è simile a Sunny Beach, anche se meno caotico.

Decidiamo di raggiungere Ruse. Al tramonto facciamo un giro lungo il Danubio e in centro.

18 luglio

Oggi Veliko Tarnovo ci accoglie con il sole. Visitiamo la fortezza e facciamo un giro in centro. Partiamo per Sofia. Lungo la strada assistiamo a un altro frontale, le due auto sono praticamente distrutte; sfioriamo noi stessi un incidente frontale, a causa del sorpasso azzardatissimo di un Bulgaro. Lungo la strada ci sono anche diverse prostitute. Arriviamo a Sofia alle 14:00, visitiamo subito la Chiesa di Boyana, Patrimonio UNESCO. In centro troviamo un parcheggio a pagamento vicino al Museo Archeologico, che è veramente interessante. La sala del tesoro, dove sono esposti i famosi reperti in oro e argento dei Traci, è favolosa.

Gironzoliamo tra i Palazzi ottocenteschi e visitiamo la cattedrale e il mercato nel parco adiacente, dove sono in vendita icone, vecchi cimeli militari, pelli di volpe, ecc.

Verso le 18:30 torniamo in periferia, anche oggi alloggiamo in un bell’appartamento.

19 luglio

Anche se non abbiamo dedicato molto tempo a Sofia, decidiamo di partire perché non abbiamo voglia di affrontare per la seconda volta il traffico allucinante della città.

Ci dirigiamo perciò verso Vidin. Verso mezzogiorno siamo a Belogradchik per visitare la fortezza di Kaleto. Purtroppo una squadra sta montando una tribuna per uno spettacolo proprio al centro della fortezza, dove volevo fare la foto uguale alla copertina della Lonely Planet! Pranziamo su una panchina all’ombra e ripartiamo per Vadin. Visitiamo la fortezza di Baba Vida velocemente perché fa un caldo insopportabile al sole.

Siamo pronti per passare in Serbia, direzione Belgrado. Alla frontiera ci siamo solo noi e una macchina inglese. I Bulgari controllano i documenti dell’auto e la ricevuta della vignette (il talloncino con il codice a barre che rimane attaccato alla plastichina quando si stacca il pezzo adesivo), che per miracolo avevo tenuto. Procediamo fino all’autostrada e poi usciamo a Velika Plana. Dormiamo in un posto simpatico, con tanti bungalow di legno e ceniamo nel ristorante della struttura, mangiando i famosi cevapcici.

20 luglio

Ci alziamo presto e raggiungiamo velocemente Belgrado. Andiamo subito a visitare il mausoleo di Tito, poi entriamo in città e parcheggiamo dentro la fortezza. Ci sono vari gruppi di turisti, ma è talmente vasta che non danno fastidio. Incrociamo anche degli Italiani! Spostiamo l’auto in uno dei tanti parcheggi multipiano del centro: finalmente una capitale in cui il problema dei parcheggi è stato affrontato e risolto! Gironzoliamo per la città vecchia e per la zona intorno all’Hotel Mosca, compreso il Ministero della Difesa, testimonianza dei bombardamenti subiti dalla città.

Il caldo è insopportabile. In auto andiamo a Zemun, a berci una birra gelata lungo il Danubio. Verso le 18:00 affrontiamo il traffico e ci dirigiamo verso il nostro appartamento, molto grande e ben attrezzato.

21 luglio

Partiamo presto per i Monasteri di Zica e di Studenica. Non ne possiamo più di monasteri, perciò rinunciamo alla zona di Novi Pazar e ci dirigiamo verso Zlatibor. La prima parte del percorso è tutta strada di montagna. Nei pressi di Arilje ci troviamo in una vallata coperta da filari e filari di piante di lamponi. Decidiamo di fermarci a Zlatibor, dove c’è un’offerta incredibile di appartamenti. La sera fa anche abbastanza freddo ed è un bel sollievo.

22 luglio

Percorriamo i 30 km che ci separano da Drvengrad, il villaggio tradizionale serbo fatto costruire dal regista Kusturica per il film “La vita è un miracolo”. Passeggiamo tra le casette trasformate in albergo diffuso, la chiesetta e i negozi di souvenir. Siamo pronti a lasciare la Serbia. Ci rendiamo conto che meriterebbe almeno tre giorni in più, ma siamo saturi di monasteri e siti archeologici. Al confine con la Bosnia Erzegovina troviamo per la prima volta un po’ di coda. Presentiamo le carte d’identità, con le quali siamo entrati, ma ci chiedono il passaporto che viene scansionato dalla macchinetta come quella degli aeroporti. All’ufficiale bosniaco diamo direttamente i passaporti e ci chiede anche di controllare la carta verde.

In un attimo ci ritroviamo a Visegrad. Cambiamo un po’ di euro, facciamo una foto al ponte e ripartiamo per Srebrenica. Il TomTom impazzisce e tenta per ben due volte di farci prendere delle orribili strade sterrate. Finalmente, verso le 16:00, raggiungiamo il memoriale di Potocari. Le migliaia di steli bianche e di nomi scritti sulle lastre di marmo rendono bene l’idea del genocidio compiuto in questo luogo.

Ripartiamo per Sarajevo, che raggiungiamo verso sera. Ceniamo con grigliata mista e ottimo vino bianco al ristorante River.

23 luglio

Dedichiamo tutta la mattinata al centro storico di Sarajevo e visitiamo il Museo di Storia di fronte all’Holiday Inn, lungo il viale in cui erano appostati i cecchini durante l’assedio. Il museo racconta i tre anni e mezzo di assedio e il modo in cui gli abitanti reagirono e si adattarono a quel periodo. La Lonely Planet consiglia la visita del Tunnel della vita, ma non dà valide indicazioni per raggiungerlo. Per fortuna è segnalatissimo e , seguendo le frecce, riusciamo a raggiungerlo senza perderci. Il tunnel segreto univa due case e passava sotto l’aeroporto: durante l’assedio di Sarajevo permise il passaggio clandestino di armi e merci di ogni genere. Oggi è possibile percorrerne solo una ventina di metri, ma la storia del tunnel è raccontata in modo interessante.

Verso le 16:00 siamo a Mostar e ci sono quasi 40 gradi. Parcheggiamo vicino al centro e arriviamo giusto in tempo per vedere un ragazzo tuffarsi dal ponte. Mostar è letteralmente invasa dai turisti che si fanno largo attraverso gli invadenti espositori di tutti i possibili souvenir esistenti sulla faccia della terra.

Verso le 18:00 ce ne andiamo al nostro appartamento e torniamo al ponte verso le 20:00, nella speranza che un bel po’ di turisti sia partita… ma non è così! C’è meno confusione nelle stradine medievali, perché moltissimi turisti stanno cenando degli innumerevoli bar e ristoranti. Facciamo così anche noi e, mentre ceniamo, facciamo qualche foto al ponte che si illumina di giallo, blu, rosso…

24 luglio

Partiamo presto e ci fermiamo a Medjugorje. Non c’è quasi nessuno in giro e nella chiesa stanno celebrando la messa in tedesco. Ci prendiamo un caffè e ripartiamo per Dubrovnik.

Dopo un brevissimo tratto di autostrada verso Spalato, scendiamo verso Ploce e quindi prendiamo la strada costiera. In questo modo passiamo il confine tra Bosnia e Croazia per ben tre volte. Per fortuna è tutto molto veloce, anche se abbastanza assurdo.

A Dubrovnik ci sono ancora più turisti che a Mostar. Parcheggiamo a 200 m dalla fortezza a 6 euro l’ora.

Visitiamo la città, pranziamo, facciamo foto. Nel pomeriggio paghiamo uno sproposito di parcheggio e partiamo per Trebinje, dove ho prenotato un appartamento nuovo e carino per due notti.

A Trebinje c’è un sacco di gente che passeggia o siede nei bar all’aperto della città vecchia.

25 luglio

Ripassiamo la frontiera tra Trebinje e Dubrovnik e andiamo a fare un po’ di mare in una spiaggetta verso il confine con il Montenegro. Al ritorno facciamo una fila di due ore al solito confine, non capiamo perché i Croati oggi siano così lenti nel fare i controlli. Viene il sospetto che lo facciano apposta…

Dopo cena passeggiamo per Trebinje, ma comincia a piovere e ce ne torniamo a casa.

26 luglio

Partiamo presto per Spalato. La strada poco frequentata passa tra montagne verdi e vallate coperte di vigneti. Alcune signore vendono prodotti locali lungo la strada… quante ne abbiamo viste in questo viaggio! A sud di Madjugorje prendiamo l’autostrada e passiamo il confine “dentro” l’autostrada stessa. Arriviamo a Spalato verso mezzogiorno, riusciamo a parcheggiare e a fare un giro in centro. Passiamo qualche ora in una spiaggia a est di Spalato, poi andiamo al nostro appartamento. Torniamo in centro e passeggiamo tra le mura del Palazzo di Diocleziano insieme alla solita moltitudine di turisti europei.

27 luglio

Prepariamo la borsa da portare sulla nave questa sera. Partiamo verso le 10:00 per Sebenico e gironzoliamo tra le vie della città vecchia fino alla Cattedrale di San Giacomo. Pranziamo su una spiaggia lungo la strada e nel pomeriggio visitiamo Trogir. Per fortuna è una bella giornata e tutti i turisti sono in spiaggia, quindi in giro c’è una quantità sostenibile di gente.

In Croazia i negozi e i ristoranti occupano tutti i buchi possibili, quindi è impossibile visitare le città antiche senza passare in mezzo ai tavolini di un bar o schivare un espositore di magneti per il frigorifero.

Arriviamo a Spalato verso le 17:00 e ci imbarchiamo alle 18:30 sul ferry della Jadrolinja, che per essere gentile definirò “basico”. Partiamo per Ancona verso le 20:00 e arriviamo la mattina dopo.